

PATTO



zona ovest torino

territoriale

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESELEZIONE DI INTERVENTI PUBBLICI E PRIVATI DA PARTE DELLA SOCIETA' PUBBLICA ZONA OVEST DI TORINO SRL SOGGETTO RESPONSABILE DEL PATTO TERRITORIALE, FINALIZZATI ALLA DEFINIZIONE DI UN PROGETTO PILOTA DI AREA VOLTO ALLO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE TERRITORIALE.

In attuazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 luglio 2021 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 28 settembre 2021, n. 232

PROROGA TERMINI DI CHIUSURA
Venerdì 7 Gennaio 2022 h. 18.00

PREMESSO CHE:

- i Comuni di: Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Villarbasse, San Gillio, Pianezza e Venaria Reale hanno sottoscritto il "Protocollo d'intesa di istituzione del Patto Territoriale della zona Ovest di Torino" il 16 gennaio 1999 in Alpignano, a cui hanno aderito anche l'Amministrazione Provinciale di Torino e rappresentanti di forze sociali i quali hanno successivamente costituito il "Tavolo Largo della Concertazione";
- in data 20 dicembre 1999 a Venaria Reale è stato sottoscritto formalmente il "Patto Territoriale Generalista" della Zona Ovest di Torino ed il 28 marzo 2000 a Collegno è stato sottoscritto il "Patto Territoriale Specializzato per l'Agricoltura" della Zona Ovest di Torino, con i quali, in seguito alla concertazione avviata con gli aderenti al Protocollo d'intesa citato, sono stati approvati progetti di investimento produttivo privati ed interventi infrastrutturali pubblici, nonché protocolli d'intesa a sostegno dello sviluppo produttivo, occupazionale e sociale dell'area;

- In data 4 giugno 2001 gli 11 Comuni della Zona Ovest hanno sottoscritto la convenzione per la costituzione della società pubblica “Zona Ovest di Torino s.r.l.” che ha assunto il ruolo di soggetto responsabile dei patti territoriali ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n.° 320 dl 31 Luglio 2000.
- La società ha per oggetto lo svolgimento di attività volte allo sviluppo sociale ed economico dell'area Ovest di Torino, attraverso la realizzazione di servizi, progetti e iniziative di finanziamento pubblico, realizzate in partenariato con gli attori del territorio.
- In questi anni la Società è stata in grado di progredire oltre lo stadio iniziale di supporto tecnico ai patti territoriali, trasformandosi progressivamente in agenzia di servizi per i Comuni e concentrando gradualmente la propria azione su un certo numero di temi unificanti quali lo sviluppo economico, le politiche del lavoro e di coesione sociale, l’ambiente e la mobilità sostenibile.
- Il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (di seguito *Decreto Crescita*), recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 151 del 29 giugno 2019, ha stabilito all’ art. 28, comma 3, che le risorse residue dei Patti territoriali rinvenienti da economie rinunce e revoche, sono utilizzate per il finanziamento di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese.
- Il medesimo articolo 28, comma 3, prevede che: “*con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stabiliti i criteri per la ripartizione e il trasferimento delle predette risorse, nonché la disciplina per l’attuazione dei precitati progetti*”.
- Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 30 novembre 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 25 gennaio 2021, n. 19 stabilendo i criteri per la selezione dei progetti Pilota, atteso che ogni soggetto responsabile può presentare solo un progetto pilota inteso come un insieme di interventi pubblici e privati volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale.
- per “interventi” si intendono i singoli progetti pubblici o imprenditoriali facenti parte del progetto pilota.
- i criteri con cui verranno selezionati i progetti Pilota dal Ministero richiamati nel DM 30 novembre 2020 - di cui sopra sono i seguenti:
 - a) **Caratteristiche dei Soggetti Responsabili di Patti territoriali ancora operativi:**
 1. esperienza del *Soggetto Responsabile* maturata in modo continuativo nell’ambito della gestione di iniziative assimilabili a quelle oggetto della proposta;

2. estensione geografica dell'area di competenza del *Patto Territoriale* con particolare riferimento all'interregionalità;
 3. qualificazione, professionalità e organizzazione della struttura tecnico-operativa del Soggetto Responsabile del *Patto Territoriale*.
- b) Caratteristiche dei progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale:**
1. coerenza e qualità del *progetto pilota* rispetto agli obiettivi attesi;
 2. capacità del *progetto pilota* di attivare le potenzialità di sviluppo economico dell'area valutando i risultati attesi con particolare riguardo alle ricadute occupazionali, alla crescita delle imprese nell'area territoriale di riferimento, alla nascita di nuove attività imprenditoriali, alla costituzione di reti di imprese, allo sviluppo infrastrutturale e alla complementarità con progetti di sviluppo già avviati sul territorio;
 3. qualità delle metodologie e degli strumenti adottati per l'elaborazione e la realizzazione del *progetto pilota*;
 4. coerenza del *progetto pilota* con le vocazioni di crescita dell'area territoriale di riferimento previste da piani di sviluppo comunitari, nazionali, regionali e/o locali;
 5. novità/innovatività del *progetto pilota* anche con riferimento all'utilizzo di tecnologie, processi, modalità e prodotti innovativi; sviluppo di servizi innovativi per l'area territoriale di riferimento;
 6. replicabilità e trasferibilità dell'iniziativa progettuale in altri contesti e/o realtà produttive diverse;
 7. congruità dei tempi e del costo previsto rispetto ai contenuti dei servizi offerti dal *progetto pilota*;
 8. coinvolgimento di partnership qualificate, pubbliche e private, e/o di soggetti internazionali, nello sviluppo e/o nella realizzazione del *progetto pilota*;
 9. numero e varietà dei soggetti beneficiari previsti dal *progetto pilota* anche con riferimento alla natura pubblica e privata e alla rappresentatività di una vasta area;
 10. compartecipazione dei soggetti pubblici e privati al finanziamento degli interventi;
 11. capacità del *progetto pilota* di attivare ulteriori risorse pubbliche e/o private per la concessione ai soggetti beneficiari di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione degli interventi.
- Il Decreto di cui sopra prevede che le risorse residue dei patti territoriali, così come definite dall'art. 28 comma 3 sono assegnate con bando del Ministero.
 - Nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 28 settembre 2021, n. 232 è stato pubblicato il decreto 30 Luglio 2021 che definisce le modalità e i termini di presentazione delle domande di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti pilota di cui sopra, valorizzando modelli gestionali efficienti e

pregresse esperienze positive dei soggetti responsabili nell'ambito dei Patti Territoriali.

VISTO:

- l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata e in particolare la lettera d) che definisce lo strumento del "Patto Territoriale";
- il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 31 luglio 2000, n. 320, come modificato e integrato dal decreto del Ministero delle attività produttive del 27 aprile 2006, n. 215, recante il regolamento concernente la "Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai Contratti d'area e ai Patti Territoriali";
- il Disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile unico del Contratto d'area e del soggetto responsabile del Patto territoriale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto n. 320/2000, approvato con decreto direttoriale del 4 aprile 2002 n. 115374, sottoscritto dalla società Zona Ovest di Torino srl in data 17/04/2002 in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 28 settembre 2021 n. 232, che si richiama integralmente e a cui si rimanda per quanto non riportato nel presente avviso;

CONSIDERATO CHE:

- il succitato decreto prevede che le risorse residue dei Patti Territoriali siano assegnate con bando nazionale per finanziare progetti pilota selezionati sulla base di una graduatoria unica;
- al bando possono partecipare esclusivamente i Soggetti Responsabili di Patti Territoriali ancora operativi;
- Zona Ovest di Torino srl è il Soggetto Responsabile del Patto territoriale Zona Ovest di Torino, ancora operativo, che ha i requisiti previsti dall'art. 5 del decreto 30 luglio 2021;
- ogni Soggetto Responsabile può presentare un solo progetto pilota così come specificato all'art. 5 comma 3 del succitato Decreto in oggetto;
- il progetto pilota deve essere accompagnato da uno studio di fattibilità tecnico-economica che ricomprenda i singoli interventi pubblici e privati preselezionati con il presente avviso;
- è intenzione di Zona Ovest di Torino srl, candidare un progetto pilota che concorra al riutilizzo delle risorse residue dei Patti Territoriali nell'interesse dei Comuni Soci (Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza Rivoli, Rosta, San Gillio, Villarbasse e Venaria Reale) e dello sviluppo del

- territorio, tanto più in una fase di grave crisi economica e sociale come quella attuale che sta producendo effetti negativi su imprese e famiglie;
- Il tavolo della concertazione del Patto Territoriale della Zona ovest nella riunione del 20 settembre 2021 ha espresso i seguenti orientamenti per l'individuazione degli interventi pubblici e privati che comporranno il progetto pilota:
 - lavorare a un progetto di qualità, innovativo, con una forte integrazione diretta e funzionale, tra interventi candidati dal pubblico e interventi delle PMI;
 - Gli interventi infrastrutturali pubblici devono essere in grado di stimolare interventi privati;
 - lavorare su un'idea che ricomprenda i temi dell'innovazione di processo e di prodotto e sulla transizione ecologica;
 - la Zona Ovest ha ancora una forte caratteristica manifatturiera con alcuni settori molto esposti sul piano della trasformazione come il settore dell'automotive che dovrà affrontare una rivoluzione epocale per la transizione al motore elettrico, pertanto occorre sostenere la transizione di questo settore;
 - nell'area ovest è presente anche un sistema industriale pubblico/privato maturo nel settore dei servizi ambientali e della gestione del ciclo dei rifiuti che vanno allineate agli obiettivi di transizione ecologica ed energetica fissati dalle direttive europee. Gli obiettivi di economia circolare previsti dalle nuove direttive, le previsioni del PNRR, ecc, possono fare del settore della gestione dei rifiuti un driver strategico per lo sviluppo green dell'area.
 - Al fine di poter aderire al bando, la società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale ai sensi del DM 320/200 di cui sopra, intende quindi raccogliere proposte progettuali utili a predisporre il dossier di candidatura del progetto pilota di cui sopra a livello di Patto Territoriale.

PRESO ATTO CHE

- l'art 7 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 232 del 28 settembre 2021, prevede che gli intervenenti pubblici e/o imprenditoriali che costituiscono il progetto pilota devono essere preselezionati dai Soggetti Responsabili sulla base di una procedura trasparente e aperta e sono ammissibili secondo quanto stabilito, rispettivamente, al Capo II e al Capo III del decreto di cui sopra che si richiama integralmente.
- Sono ammissibili i *progetti pilota* volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di *servizi innovativi* a supporto delle imprese.

- Gli interventi pubblici e/o interventi imprenditoriali che compongono il *progetto pilota* devono essere tra loro coerenti e integrati e riguardare una o al massimo due delle tematiche di cui all'art 6 decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 luglio 2021
- Il tavolo largo della concertazione del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino tenuto conto degli orientamenti espressi nella riunione del 20 settembre 2021, ha individuato i seguenti ambiti tematici, come meglio specificato nell'art. 1, con cui devono essere coerenti i singoli di interventi pubblici e imprenditoriali presentati secondo le modalità indicate in seguito nel presente avviso.
- **Competitività del sistema produttivo, in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area interessata.**
- **Transizione ecologica.**

SI STABILISCE:

ART. 1 - Oggetto e finalità

Il presente avviso è finalizzato alla **preselezione di interventi pubblici e privati** ai sensi del art. 7 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 luglio 2021, che siano coerenti con i seguenti ambiti tematici,

- a) **Competitività del sistema produttivo, in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area interessata:** sviluppo e consolidamento di PMI già esistenti, in particolare promuovendo la digitalizzazione e l'innovazione di processo e di organizzazione ovvero l'offerta di nuovi prodotti e servizi da parte delle singole imprese beneficiarie e favorendo la creazione di filiere produttive e di forme di collaborazione tra imprese;
- b) **Transizione ecologica:** trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai progetti aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un'ottica di economia circolare (eco-design, utilizzo di materia prima seconda, recupero dei rifiuti, recupero e risparmio idrico), la riduzione dell'utilizzo della plastica e/o la sua sostituzione con materiali alternativi.

La preselezione di cui sopra è finalizzata a individuare i migliori interventi pubblici e privati tra loro coerenti e funzionali sulla base delle due tematiche di cui sopra ai punti "a" e "b" per definire il progetto pilota del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino. Il progetto pilota verrà candidato dalla società pubblica Zona Ovest di Torino srl in qualità di Soggetto Responsabile del patto territoriale, per l'assegnazione delle risorse residue dei Patti Territoriali, di cui al decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto 30 novembre 2020, e dell'art 5 del Decreto 30 Luglio 2021.

Il progetto pilota che si intende presentare ha come obiettivo lo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese.

In particolare, con il progetto pilota, tenuto conto degli orientamenti espressi dal tavolo della concertazione si intende favorire a livello di area vasta una strategia per la costruzione di uno **scenario nuovo** nel quale abbiano grande rilevanza:

- la creazione e/o lo sviluppo di **filiere produttive** e di forme di collaborazione tra imprese con particolare riferimento al settore dell'automotive, della mobilità in genere e della gestione del ciclo dei rifiuti;
- la componente di **innovazione tecnologica e digitale** per una riqualificazione "smart", necessarie all'incremento delle possibilità di sviluppo del lavoro coniugando, inoltre, il benessere dei lavoratori con il miglioramento degli spazi lavorativi;
- la componente **ecologica ed ambientale**, che si traduce in riduzione degli impatti generati dalle attività attraverso la trasformazione tecnologica dei prodotti e dei processi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento a progetti aventi ad oggetto la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riorganizzazione dei processi produttivi in un'ottica di **economia circolare**.

Tutti gli aiuti di cui al presente bando verranno erogati ai sensi del Regolamento GBER, il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

ART. 2 - Soggetti ammissibili

Possono presentare la domanda di agevolazione di cui all'articolo 1 di cui sopra:

A. I Comuni facenti parte del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino e precisamente i comuni di: Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale e Villarbasse.

I Comuni di cui sopra nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 56 (*Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali*) del *Regolamento GBER* non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del *Regolamento GBER*.

B. Le imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

- I. abbiano i requisiti previsti dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e dal decreto del Ministro delle

Attività Produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, recante “*adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese*”, nonché dall'allegato I del Regolamento GBER.

- II. sono regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese;
- III. sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- IV. sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente e sono in regola in relazione agli obblighi contributivi;
- V. non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- VI. non sono destinatarie di una sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;
- VII. i cui legali rappresentanti o amministratori non siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;
- VIII. non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del Regolamento GBER, all'articolo 2, punto 14 del Regolamento ABER e all'articolo 3, punto 5 del Regolamento FIBER;
- IX. nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 14 (*Aiuti a finalità regionale agli investimenti*) del Regolamento GBER, non hanno effettuato, nei 2 anni precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, una delocalizzazione verso lo stabilimento oggetto dell'investimento in relazione al quale vengono richieste le agevolazioni e si impegnano a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale oggetto della domanda di agevolazione.

Gli interventi presentati dalle PMI di cui sopra devono ricadere in uno degli 11 comuni del Patto Territoriale Zona Ovest di cui al punto A).

Art. 3 - Tipologia di interventi

3.1. Con riferimento ai Beneficiari di cui al Punto A Comuni

Sono agevolabili ai sensi del presente articolo i progetti che prevedono la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture pubbliche destinate prevalentemente al bacino dell'utenza locale del *Patto Territoriale*, non idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri e, comunque, non dirette allo svolgimento di una specifica attività economica.

Le infrastrutture pubbliche ammissibili devono essere coerenti e connesse con gli orientamenti di cui al tavolo largo della concertazione del 20 settembre 2021 e con le tematiche di cui all'art 1 di cui sopra.

Ai fini dell'ammissibilità i progetti infrastrutturali pubblici candidati devono rispondere ai requisiti di cui art. 26 comma 2 del Decreto 30 luglio 2021 che si richiama integralmente e a cui si rimanda. Essi, in particolare, devono:

- a. essere realizzati dai soggetti di cui all'articolo 2, punto A del presente Bando;
- b. essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in tema di appalti pubblici;
- c. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'art. 8 del presente Bando. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
- d. avere una durata non superiore a 60 (sessanta) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi da parte del Ministero in favore del Progetto Pilota presentato dal Patto Territoriale Zona Ovest di Torino. Per data di ultimazione si intende la data del certificato di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 12 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 marzo 2018, n. 49.

3.2. Con riferimento ai beneficiari di cui al punto B PMI

Sono ammissibili gli interventi imprenditoriali che prevedono la realizzazione di **progetti di innovazione**, secondo le disposizioni di cui all'articolo 21, che si richiama integralmente e a cui si rimanda.

Sono agevolabili, fatti salvi i divieti e le limitazioni di cui al Capo I del Regolamento GBER e all'articolo 29 (*aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione*) del medesimo regolamento, i progetti che prevedano un'innovazione di processo e/o un'innovazione dell'organizzazione, in coerenza con le seguenti definizioni:

- a) *“innovazione dell’organizzazione”*: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa. Sono esclusi:
- i. i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa,
 - ii. i cambiamenti nella strategia di gestione,
 - iii. le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo,
 - iv. la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali,
 - v. i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici,
 - vi. il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- b) *“innovazione di processo”*: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software). Sono esclusi:
- i. i cambiamenti o i miglioramenti minori,
 - ii. l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso,
 - iii. la cessazione dell'utilizzazione di un processo,
 - iv. la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali,
 - v. i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici,
 - vi. il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Tali progetti devono:

- a) essere realizzati dai soggetti di cui all’articolo 2, punto B del presente Bando;
- b) essere realizzati presso un’unità produttiva localizzata in uno degli 11 comuni del Patto Territoriale Zona Ovest;
- c) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all’articolo 8 del presente Bando. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L’acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
- d) avere una durata non superiore a 48 (quarantotto) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi da parte del Ministero in favore del Progetto Pilota presentato dal Patto Territoriale Zona Ovest di Torino. Per data di ultimazione si intende la data dell’ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni;

- e) non essere inerenti al settore della pesca e dell'acquacoltura e della produzione agricola primaria;
- f) prevedere un investimento complessivo non inferiore a €.100.000,00.

Art. 4 - Costi ammissibili

4.1 Con riferimento ai Beneficiari di cui al Punto A- Comuni

Sono ammissibili i costi degli investimenti materiali e immateriali, sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 8 del presente Bando ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto.

4.2 Con riferimento ai beneficiari di cui al punto B - PMI

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) le spese di personale;
- b) i costi relativi a strumentazione e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, nel limite delle quote di ammortamento ordinario;
- c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
- d) le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Ai fini dell'ammissibilità, tali costi devono:

- a) essere sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 8 del presente Bando ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto;
- b) in caso di beni, essere relativi a beni nuovi di fabbrica acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, alle normali condizioni di mercato e utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del progetto innovazione;
- c) essere pagati esclusivamente attraverso conti intestati al soggetto beneficiario e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

ART 5 - Risorse finanziarie disponibili

Per l'assegnazione dei contributi previsti dal presente bando le risorse disponibili ammontano complessivamente a euro 10.000.000,00 (dieci milioni), comprensivi di:

- a) euro 500.000,00 (cinquecentomila) a copertura delle spese di funzionamento sostenute dal Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino srl;
- b) euro 5.000.000,00 (cinque milioni) da destinare alle progettualità proposte ai beneficiari di cui al Punto A - Comuni

- c) euro 4.500.000,00 (quattro milioni cinquecentomila) da destinare alle progettualità proposte ai beneficiari di cui al Punto B - PMI

La distribuzione delle risorse di cui ai punti b) e c) potrà essere rimodulata in funzione delle progettualità pervenute da parte delle due tipologie di beneficiari (A - Comuni; B - PMI).

Art 6 - Forme di agevolazione e Regimi di aiuto

6.1 Con riferimento ai Beneficiari di cui al Punto A - Comuni

Per la realizzazione del progetto infrastrutturale è assegnato un contributo pari al-100% (cento) dei costi ammissibili.

Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità, come dettagliato nell'allegato "C" al presente Bando.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuto.

Qualora non ricorrano le condizioni di cui al primo paragrafo dell'articolo 3.1 del presente Bando, ossia sussistano gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, ferme restando le ulteriori condizioni previste dagli altri paragrafi del medesimo articolo 3.1, le agevolazioni possono essere concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto al Capo 1 del Regolamento GBER e all'articolo 56 (*aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali*) del medesimo regolamento, per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale. L'importo dell'agevolazione, nella forma del contributo a fondo perduto, non può in questo caso superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo, del quale il proponente deve fornire gli elementi di calcolo all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, viene dedotto dai costi ammissibili ex ante ovvero, qualora non sia determinabile ex ante, mediante un meccanismo di recupero.

Con riferimento a tali agevolazioni si specifica che:

- a. le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria e il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti;
- b. le stesse possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «de minimis», nei limiti previsti dall'articolo 8 del Regolamento GBER.

6.2 Con riferimento ai beneficiari di cui al punto B - PMI

Per la realizzazione degli interventi imprenditoriali è assegnato un contributo pari al 50 (cinquanta) per cento dei costi ammissibili.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 29 (*Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione*) del Regolamento GBER e assumono la forma del contributo alla spesa.

L'importo massimo del contributo è fissato nella misura di € 500.000,00.

Le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «de minimis», nei limiti previsti dall'articolo 8 (*Cumulo*) del Regolamento GBER.

Art 7 - Modalità di erogazione delle agevolazioni

In caso di approvazione del progetto Pilota presentato da parte del MiSE, le agevolazioni concesse ai progetti facenti parte del progetto pilota seguiranno il seguente iter.

7.1 Con riferimento ai Beneficiari di cui al Punto A Comuni

Per gli interventi pubblici le agevolazioni concesse sono rese disponibili ai soggetti beneficiari con le seguenti modalità:

- a) a titolo di anticipazione, per un importo pari al 10 (dieci) per cento delle agevolazioni concesse;
- b) in più quote successive fino al 90 (novanta) per cento delle agevolazioni concesse, da erogare in relazione all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
- c) a saldo, per l'importo residuo delle agevolazioni concesse.

Le erogazioni vengono effettuate da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. sulla base di richiesta formulata dal soggetto beneficiario ed inviata tramite la Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino.

Le richieste di erogazione relative agli interventi pubblici sono corredate di dichiarazioni, rese dal responsabile unico del procedimento individuato dal soggetto beneficiario dell'agevolazione ovvero, in sua assenza, dal responsabile dell'ufficio titolare del procedimento relativo alla realizzazione del progetto pilota, che attestino che sono state effettuate spese per lavori e forniture di beni e servizi per importi non inferiori a quelli richiesti in riferimento ai fondi agevolati, nonché la relativa conformità al progetto esecutivo.

L'erogazione del saldo è inoltre subordinata alla comunicazione da parte della Società Zona Ovest di Torino srl dell'avvenuta approvazione del certificato finale di collaudo, nonché previa comunicazione tramite la Società Zona Ovest di Torino srl, dell'intervenuta positiva verifica del Provvedimento Definitivo da parte del Ministero.

7.2 Con riferimento ai beneficiari di cui al punto B - PMI

Per gli interventi imprenditoriali l'importo delle agevolazioni concesse è reso disponibile ai soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota pari al 10 (dieci) per cento dell'agevolazione concessa che può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a beneficio della Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, per un valore pari all'anticipazione concessa;
- b) quote annuali di pari importo correlate ai tempi previsti di realizzazione degli investimenti, previo invio da parte della Società Zona Ovest di Torino srl della positiva verifica della sussistenza dell'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
- c) erogazione dell'ultima quota pari al 10 (dieci) per cento dell'agevolazione concessa, previo invio da parte del Ministero, tramite la Società Zona Ovest di Torino srl, della positiva verifica del provvedimento di approvazione definitiva del programma di investimenti realizzato, emanato dalla Società Zona Ovest di Torino srl stessa.

Le erogazioni di quota annuale e di ultimo rateo vengono effettuate da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. sulla base di richiesta formulata dal soggetto beneficiario ed inviata tramite la Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino. Le richieste devono essere corredate della seguente documentazione:

- a) relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del d.p.r. 445/2000, firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente riferiti agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all'originale delle copie dei medesimi documenti di spesa;
- c) eventuali certificazioni;
- d) copia delle fatture e degli altri documenti di spesa di cui alla lettera b);
- e) copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante conti intestati al soggetto beneficiario e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

La documentazione di rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere inviata telematicamente alla Società Zona Ovest di Torino srl entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ultimazione dell'intervento imprenditoriale. Sarà facoltà della Società stessa richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta.

Art 8 - Modalità di presentazione della domanda

I beneficiari del presente avviso possono presentare la propria proposta di intervento inviando:

- il modulo di domanda **allegato “A - Domanda di partecipazione alla preselezione di progetti e attestazione in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità”**.

La domanda costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nella norma in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76). La domanda, pena l'improcedibilità della stessa, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del *soggetto beneficiario* proponente.

- lo schema di progetto **allegato “B intervento candidato alla definizione del progetto Pilota del patto territoriale Zona Ovest di Torino”**, che va compilato integralmente in ogni sua parte.
- la documentazione attestante il possesso di:
 - a) per quanto riguarda gli interventi pubblici, un livello di progettazione pari al “progetto di fattibilità tecnica ed economica”, così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tenuto conto, ove possibile, delle integrazioni contenute nelle “Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC” (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).
 - b) per quanto riguarda gli interventi imprenditoriali, un livello di progettazione assimilabile al precedente;

La documentazione di cui agli allegati “A” e “B” **deve essere compilata integralmente in ogni parte** senza omettere alcun passaggio, con la raccomandazione di rendere ben evidente l'analisi costi benefici sulla fattibilità economico finanziaria del progetto proposto

Le domande ed i relativi allegati devono essere trasmesse alla Società Pubblica Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino al seguente indirizzo PEC:

zonaovest@legalmail.it

entro le ore 18.00 del giorno Venerdì 07/01/2022.

Saranno escluse le domande inviate dopo tale termine. Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione delle domande.

Come data di presentazione della domanda è assunta la data e l'ora indicata nella ricevuta di avvenuta consegna della stessa nella casella di posta certificata di cui sopra. La responsabilità derivante dal mancato o tardivo ricevimento della domanda per disguidi tecnici rimane in capo al soggetto beneficiario proponente.

ART. 9 - Criteri e modalità di valutazione

L'istruttoria delle domande è effettuata dalla Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, con riferimento a:

- a) la completezza della domanda,
- b) la regolarità della domanda,
- c) la verifica dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente bando,
- d) la verifica delle agevolazioni concedibili.

Le attività istruttorie sono svolte entro 30 giorni dalla data di chiusura della finestra di presentazione dei progetti, fermo restando la possibilità di chiedere integrazioni e/o chiarimenti. In quest'ultimo caso il termine si intende sospeso fino alla produzione di quanto richiesto.

La società valuterà a suo insindacabile giudizio l'ammissibilità delle proposte.

La positiva conclusione delle verifiche di cui sopra, sarà seguita da una verifica di rilevanza delle proposte progettuali, sulla base della loro congruenza con gli obiettivi ed i tempi indicati nel presente avviso. Essa sarà effettuata da una commissione tecnica appositamente nominata dal Tavolo della concertazione, la quale avrà il compito di valutare le proposte con riferimento alle finalità dal bando seguendo i criteri di valutazione, di seguito indicati e puntualmente dettagliati nell'allegato "C" al presente avviso:

- a) Caratteristiche del soggetto proponente (solo per le PMI)
- b) Caratteristiche della proposta progettuale (Comuni e PMI)

Al termine dell'attività istruttoria, la Commissione di valutazione redige una graduatoria sulla base dei criteri di cui sopra e dei relativi punteggi assegnabili, specificati nell'allegato "C" al presente avviso.

In caso di parità di punteggio, verrà preferita nella graduatoria la domanda che ha ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione di cui al punto b) caratteristiche della proposta progettuale.

Le domande di assegnazione dei contributi che avranno ottenuto il **punteggio minimo di 60 Punti** saranno selezionate per il progetto pilota e saranno proposte per il finanziamento del MISE fino ad esaurimento delle risorse disponibili per il progetto Pilota del Patto territoriale della zona ovest di Torino.

In relazione all'ultima domanda agevolabile, qualora le risorse residue non consentano l'integrale accoglimento delle richieste agevolative previste dalla domanda, i contributi sono concessi in misura parziale, previo confronto con il soggetto beneficiario proponente ed eventuale rimodulazione del progetto.

Le restanti proposte valutate ammissibili saranno inserite in graduatoria come coerenti con il progetto Pilota ma non proposte a valere sull'attuale bando MISE.

Le proposte che non hanno superato l'istruttoria o che hanno ottenuto un punteggio inferiore alla soglia di ammissibilità di 60 punti ovvero ritenute comunque non

ammissibili per insussistenza dei requisiti previsti del presente avviso, non faranno parte del progetto Pilota.

Le proposte che saranno valutate ammissibili e agevolabili andranno a costruire il progetto pilota del patto territoriale della Zona Ovest di Torino il quale verrà candidato dalla società pubblica Zona Ovest di Torino srl per l'assegnazione delle risorse di cui al decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto 30 novembre 2020, e dell'art 5 del Decreto 30 Luglio 2021.

L'effettiva finanziabilità delle proposte presentate nell'ambito del presente avviso verrà, dunque, valutata dal MISE nell'ambito dell'istruttoria dei progetti pilota presentati a livello nazionale. La Società Zona Ovest Torino srl non è, quindi, da ritenersi vincolata in relazione al finanziamento dei progetti selezionati, se non successivamente alla ricezione del provvedimento di assegnazione dei contributi da parte del MISE.

Il presente avviso pubblico e la successiva ricezione delle proposte non vincolano La Società e non costituiscono diritti o interessi legittimi a favore dei soggetti eventualmente coinvolti.

ART. 10 - Sottoscrizione di Protocollo d'intesa

Prima dell'invio della Progetto Pilota al Ministero dello Sviluppo Economico verrà sottoscritto un apposito Accordo di patto con il quale saranno definite le modalità di collaborazione, i reciproci impegni e le tempistiche previste.

ART 11 - Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- a) ultimare gli interventi entro il termine di cui all'articolo 3;
- b) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal soggetto responsabile e, eventualmente, dal Ministero;
- c) corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposte dal soggetto responsabile e, eventualmente, dal Ministero;
- d) custodire la documentazione amministrativa e contabile relativa ai costi sostenuti, nel rispetto delle norme nazionali di riferimento;
- e) comunicare tempestivamente alla Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di soggetto responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino eventuali variazioni afferenti al progetto agevolato in merito agli obiettivi, alla tempistica di realizzazione, alla localizzazione delle attività o ai beni di investimento, affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni previste all'articolo 13 del presente bando. La comunicazione deve essere accompagnata da un'argomentata relazione illustrativa.

I soggetti beneficiari costituiti sotto forma di impresa, oltre a quanto previsto al precedente comma, sono tenuti a:

- a) comunicare tempestivamente alla Società Zona Ovest di Torino srl eventuali variazioni dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni, intervenute nel periodo di realizzazione del progetto;
- b) comunicare tempestivamente alla Società Zona Ovest di Torino srl eventuali variazioni riguardanti operazioni societarie o variazioni della compagine societaria affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni previste all'articolo 13 del presente bando. La comunicazione deve essere accompagnata da un'argomentata relazione illustrativa;
- c) adempiere, qualora rientranti nella casistica prevista dall'articolo 1, comma 125 e seguenti, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e successive modificazioni e integrazioni, agli obblighi di pubblicazione delle agevolazioni ricevute.

Art. 12 - Monitoraggio, ispezioni e controlli

In caso di approvazione del progetto pilota, in ogni fase del procedimento il Ministero e la Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino possono effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sui singoli interventi agevolati, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni concesse, nonché l'attuazione degli stessi.

Ai fini del monitoraggio dei termini di realizzazione e dello stato di attuazione dei progetti pilota i soggetti beneficiari inviano alla Società Zona Ovest di Torino srl un report semestrale di avanzamento.

Art 13 - Revoca delle agevolazioni ai soggetti beneficiari

Le agevolazioni concesse ai soggetti beneficiari sono revocate dalla Società Zona Ovest di Torino srl, in tutto o in parte, in relazione alla natura e all'entità dell'inadempimento, nei seguenti casi:

- a) assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero documentazione irregolare per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;
- b) false dichiarazioni rese e sottoscritte ai fini della concessione delle agevolazioni;
- c) mancato rispetto delle norme sul cumulo delle agevolazioni;
- d) mancato adempimento degli obblighi di cui all'articolo 11;
- e) mancata realizzazione dell'intervento nei termini di cui all'articolo 3. La realizzazione parziale dell'intervento comporta la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale;
- f) impossibilità di effettuare i controlli di cui all'articolo 12 per cause imputabili ai soggetti beneficiari;

- g) esito negativo dei controlli di cui all'articolo 12;
- h) sussistenza delle ulteriori condizioni di revoca previste dal provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Nel caso di soggetti beneficiari costituiti sotto forma di impresa, le agevolazioni concesse sono revocate, in tutto o in parte, anche nei seguenti casi:

- a) apertura di una procedura di liquidazione volontaria o di altre procedure concorsuali con finalità liquidatorie antecedentemente alla data di erogazione del saldo dell'agevolazione;
- b) sussistenza di causa di divieto in relazione alla normativa antimafia, secondo quanto stabilito all'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni;
- c) delocalizzazione, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata, dell'attività economica incentivata o di una sua parte, in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo;
- d) trasferimento dell'attività economica incentivata in un ambito territoriale diverso da quello originario, nei tre anni successivi alla data di erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni.

In caso di revoca totale, il soggetto beneficiario non ha diritto all'eventuale quota residua ancora da erogare e deve restituire il beneficio già erogato, maggiorato degli interessi di legge e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

Art. 14 - Protezione dei dati personali

I dati personali dei quali la Società Zona Ovest di Torino srl, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino entra in possesso a seguito del presente bando vengono trattati nel rispetto del d. lgs. del 30 giugno 2003, n.196 e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento (UE) 2016/679.

Art 15 – Responsabile del procedimento

A sensi della Legge n. 241 del 1990 e del D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del dottor Rocco Ballacchino direttore della società Zona Ovest di Torino srl.

Art 16 – Pubblicità e informazioni

Il presente bando viene pubblicato sul sito istituzionale della società Pubblica Zona Ovest di Torino srl <http://www.zonaovest.to.it/> nella home page e nella sezione amministrazione trasparente.

Viene pubblicato anche nei siti istituzionali degli 11 Comuni soci al fine di garantire la massima informazione e diffusione.

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del bando e sulle modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti alla società pubblica “Zona Ovest di Torino s.r.l.” tramite posta elettronica all’indirizzo zonaovest@legalmail.it oppure chiamando il numero 011.405.06.06 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

Collegno 15/11/2021

Zona Ovest di Torino srl

Soggetto Responsabile del Patto territoriale delle Zona Ovest di Torino

Il Responsabile del procedimento

Dr. Rocco Ballacchino